

NON SOLO VACANZE | NUMERO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Turismo, dai congressi il 20% del fatturato

Giro di affari per un miliardo di euro

Sono gli alberghi ad ospitarne il numero maggiore. Nel 2018 negli hotel il 56% degli eventi
Il distretto riminese (che comprende anche Ravenna e Forlì-Cesena) ha a disposizione 382 sedi

RIMINI

Hotel, centri congressi, sedi istituzionali, arene e altre sale: sono oltre 1.120 le strutture congressuali, con una capienza di quasi 390 mila posti a sedere, che hanno accolto 4,8 milioni di partecipanti a incontri, meeting, congressi, convention, seminari, totalizzando circa 6,5 milioni di giornate di presenza. Un giro d'affari stimato in circa un miliardo di euro l'anno, il 20% del fatturato complessivo per il turismo dell'Emilia-Romagna.

Il risultato

Il sistema congressuale emiliano romagnolo si presenta in buona salute e con una rete di strutture ben distribuita nei tre distretti di Bologna, Parma e Rimini, con il primo che oltre al capoluogo di regione comprende anche le province di Ferrara e Modena - che totalizza il numero più elevato di sedi, 447, il 40% del totale. Venendo ai circa 53 mila eventi organizzati sul territorio, sono gli alberghi - che rappresentano il 33% delle strutture - ad ospitarne il numero maggiore (56,8%), con una netta prevalenza di quelli a dimensione locale, promossi soprattutto da aziende.

È questa in sintesi la fotografia del primo studio 2018 sul sistema emiliano-romagnolo, messa a punto dall'Osservatorio sul turismo congressuale in Emilia-Romagna promosso da Apt Servizi Emilia-Romagna e realizzata in collaborazione con il Centro di studi avanzati sul turismo dell'Università di Bologna. Lo studio è stato presentato in Regione dal presidente Stefano Bonaccini, dal direttore di Apt Servizi Emilia-Romagna, Emanuele Burioni, e dalla responsabile del progetto, Cristina Bernini, dell'Università di Bologna.

L'offerta

Per quanto riguarda le strutture congressuali, in Emilia-Romagna se ne contano esattamente 1.121 tra alberghi, hotel, centri congressi, sale in poli fieristici, dimore storiche, sedi istituzionali, arene, centri sportivi, teatri, cinema, auditorium. La maggior parte sono strutture alberghiere (33%), seguite dalle sedi istituzionali (ovvero edifici pubblici, sedi universitarie, sedi camerali, ecc. che rappresentano il 29% del totale). Complessivamente sono 2.561 le sale e circa 390 mila i posti a sedere messi a disposizione sul mercato. Tre i principali Distretti congressuali: Bologna, con le province di Ferrara e Modena; Parma, con le province di Piacenza e Reggio Emilia; Rimini, con Ravenna e Forlì-Cesena. Molto diversificata l'offerta per



L'interno del Palacongressi di Rimini, una delle strutture più all'avanguardia della regione. FOTO DIEGO GASPERONI

numero di strutture e capienza offerta: Bologna ha 447 sedi (40%) e il 42% di posti a sedere, segue Rimini con 382 sedi (34%) e il 34% di posti a sedere, chiude Parma con 292 strutture (26%) e il 24% di posti. Ruolo di primo piano per gli alberghi con una concentrazione del 56,8% dei 53.072 eventi organizzati che hanno totalizzato il 40% di partecipanti e il 38,4% di presenze. Per contro i centri congressi con il 2% degli incontri raggiungono il 12,6% di partecipanti e il 16,5% di presenze. Per quanto riguarda le altre tipologie di sedi, quelle istituzionali attestano sul 16% di eventi e partecipanti e il 13,2% di presenze, le altre complessivamente ospitano il 15,8% di eventi, il 22% di partecipanti e il 16,7% di presenze.

LE STRUTTURE DEDICATE

I centri congressi con il 2% degli appuntamenti raggiungono il 12,6% di partecipanti e il 16,5% di presenze

UNO STUDIO CONGIUNTO

La ricerca condotta dall'Osservatorio dell'Apt Servizi Emilia-Romagna in collaborazione con l'Università di Bologna

Per dimensione degli incontri Rimini è prima con 113 partecipanti di media

RIMINI

Il Distretto di Rimini accoglie il 29,2% degli incontri e per quanto riguarda la dimensione media si posiziona al primo posto con 113 partecipanti per incontro. Il 50% degli eventi durano almeno un giorno; Rimini ha il primato, rispetto agli altri distretti, di eventi da 2 giorni che rappresentano infatti il 12,5% del totale. Gli organizzatori sono prevalentemente locali, per quanto riguarda i convegni internazionali, la quota è del 4,8%.

Anche se i principali promotori rimangono le aziende, questo distretto si caratterizza per gli eventi organizzati da enti pubblici, sindacati e partiti politici, pari al 25,7%, superiore al 23,1% della media regionale.

Bologna invece ha ospitato il 53,5% degli eventi in regione con una dimensione media di 81 persone. Venendo alla durata, il 59,4% degli eventi è di una giornata, il risultato più alto rispetto agli altri distretti. Gli organizzatori locali rappresentano il 66,9%, i convegni internazionali il 5,4%.

Infine Parma: qui si concentra il 17,3% degli incontri con una dimensione media di 84 parteci-



A Rimini la media dei partecipanti ai congressi è di 113 persone

panti.

«È duplice il valore di questi dati positivi - commenta l'Assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini - che da un lato sono espressione della capacità ricettiva e turistica di un territorio nel suo complesso, dall'altro costituiscono un tassello rilevante per le economie locali specifiche. Capitalizzare il brand Emilia-Romagna e la sua crescente fama internazionale è l'ulteriore sfida che ora gli operatori devono saper cogliere per mettere a profitto le ulteriori opportunità

di crescita che questo mercato ha, senza dubbio, ancora da offrire. Continuiamo a investire per valorizzare il prodotto turistico con iniziative diverse come, per citare le ultime, i bandi per 45 milioni di euro complessivi che serviranno nel prossimo triennio a riqualificare la costa e per fornire un aiuto concreto alle imprese con contributi a fondo perduto e l'innovativa legge sui Condhotel che permetterà di rinnovare, attraverso una formula nuova per l'Italia, le strutture ricettive».